



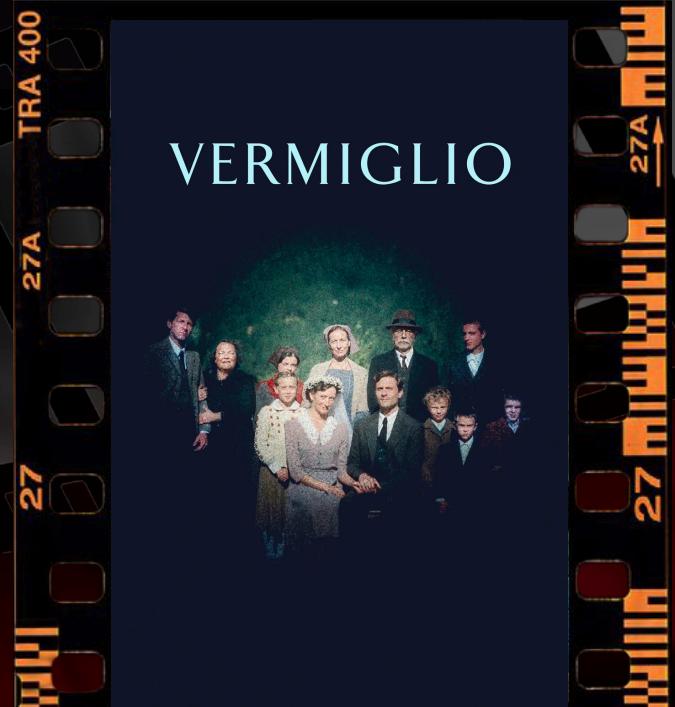
CINEFORUM

GIOVEDI' INSIEME

Ultimo appuntamento per questo ciclo di Cineforum con il film **Vermiglio** (2024), acclamato a Venezia e diretto con uno sguardo intimo e potente da **Maura Delpero**. Il film si configura come un profondo dramma familiare e femminile. La regista, al suo secondo lungometraggio, trae ispirazione dalle sue radici trentine per ritrarre la vita in un microcosmo montano durante un periodo cruciale della storia. La narrazione prende vita nel remoto e isolato villaggio di **Vermiglio**, incastonato tra le montagne del Trentino, nel cruciale contesto del **1944**. In questi luoghi, la Seconda Guerra Mondiale è un'eco lontana, eppure la sua ombra si allunga sul destino degli abitanti, costretti a una vita di duro lavoro e silenzi. La quotidianità della famiglia Graziadei, guidata dal maestro elementare del paese (interpretato da **Tommaso Ragno**), viene scandita dal passare delle stagioni. L'equilibrio precario del villaggio viene scosso dall'arrivo di Pietro (interpretato da **Giuseppe De Domenico**), un soldato siciliano che trova rifugio e accoglienza a Vermiglio. È attraverso la figlia maggiore del maestro, Lucia (interpretata da **Martina Scrinzi**), che si sviluppa il nucleo emotivo del racconto. Il cast principale è completato da figure femminili forti, come quelle interpretate da **Sara Serraiocco** e **Roberta Rovelli**, che danno corpo e voce alle donne di questa comunità.

Con la fine del conflitto, la trama si addensa, portando in superficie i **segreti** che ogni famiglia e ogni comunità montana custodiscono gelosamente. Quella che sembra una promessa di futuro e di felicità, si rivela complessa e gravata da un passato inatteso legato alla terra d'origine del soldato. Il film esplora in che modo le donne di Vermiglio reagiranno alla scoperta di queste verità nascoste, costringendole a confrontarsi con il giudizio, il destino e la necessità di trovare un nuovo senso di sé.

Vermiglio è un'opera sulla resistenza, sul matrimonio e sull'eredità emotiva che i **segreti** di famiglia e la guerra lasciano in chi resta, invitando lo spettatore a osservare il confine labile tra ciò che viene detto e ciò che rimane sepolto tra le cime.



BUONA VISIONE!

FELICE NATALE e SERENO ANNO NUOVO dallo STAFF di AGORA'

WWW.AGORASEDRIANO.COM | SEGUI @CINETEATROAGORA.SEDRIANO